

UNA SIGNIFICATIVA REALIZZAZIONE MOTONAUTICA

Uno sport indubbiamente in ascesa è quello della motonautica. Dalle timide riunioni organizzate dal gruppo motonautico della Lega Navale di Milano che è stato il pioniere di questo sport, siamo giunti alle perfette manifestazioni odierne che hanno cominciato a scuotere l'apatia del grande pubblico.

I risultati ottenuti nello scorso settembre nella riunione internazionale di Venezia che, se ha visto le drammatiche prodezze dell'« America VII » di Gar Wood e le fantastiche velocità dell'eroico maggiore Segrave ultimamente immolatosi nella sublime conquista del record del mondo, che già nella laguna aveva sfiorato i centocinquanta chilometri orari, ha pure messo in luce i records del « Cabar » e del « Montelera », imbarcazioni italianissime tanto negli scafi quanto nei motori, hanno dato la chia-

ra indicazione della marcia vittoriosa compiuta dalla motonautica anche in Italia.

Oggi, più ancora dell'esito ottenuto nella riunione al Garda, quello del recente originalissimo raid Pavia-Venezia lungo il Po dà una conferma significativa.

Siamo già lontani dalle primissime apparizioni di Stresa, quando i pochissimi concorrenti partivano l'uno da una parte e l'altro... da quella opposta.

L'ing. Balsamo e i suoi fedeli collaboratori posso guardare con orgoglio al cammino compiuto, e l'ammiraglio Camperio, eterno Commissario alle acque, può trovare finalmente dell'eccellente materiale da sottoporre agli ordini nervosi che passano attraverso il suo immane megafono.

Esaminando i risultati del raid « Pavia-Venezia » compiuto ultimamente da diciotto animosi



IL PRINCIPE EREDITARIO SI CONGRATULA A VENEZIA
CON L'EROICO MAGGIORE SEGRAVE.



LO SCATTO DEL FUORI BORDO CHE S'AVVIA.

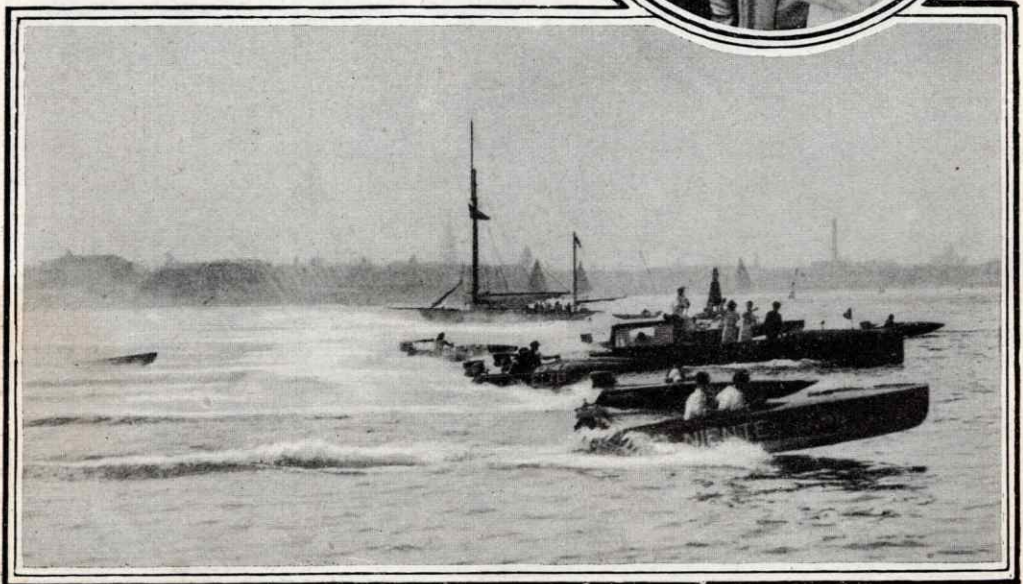
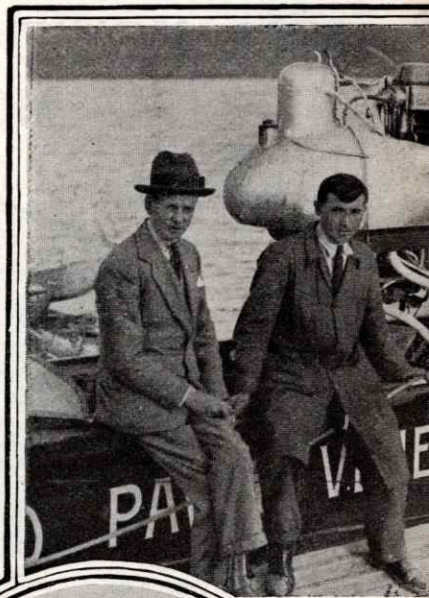
motonauti, lungo il meraviglioso percorso del Po a troppi ancora ignorato e che per un giorno, dall'alba al meriggio, è stato messo un po' in rivoluzione, si può concludere che gli uomini e le macchine sono forse ancora troppo pochi, ma ci si deve inchinare alla evidenza delle cifre tecniche che dimostrano il progresso meraviglioso che si sta realizzando sia per quanto riguarda i motori che per gli scafi. Il primo della piccola pattuglia della crociera lanciata avanti come modesta avanguardia dei velocisti ha migliorato il record conquistato dal primo arrivato dello scorso anno, il quale aveva marciato a oltre trentacinque chilometri di media. Basta questo dato per avere già chiara l'indicazione sul progresso compiuto.

Nel primo raid si era lamentata la mancanza dell'industria italiana. Quest'anno si deve invece mettere in evidenza proprio il successo anche collettivo del motore e dello scafo nazionali che hanno fornito prove assolutamente confortanti e tali da far prevedere molto bene anche in questo campo.

La casa Laros presentò ufficialmente quattro motori da mezzo litro di cilindrata. Nella classifica assoluta dei « fuori bordo » li vediamo piazzati al primo posto con l'ing. Passarin che ha vinto a circa quarantacinque di media, e poi al terzo e al settimo posto. Il quarto motore poi, quello affidato a Mario Fregnani, fu quello che, per quanto riguarda almeno la velocità, convinse di più. Infatti, nel primo tratto fino a Piacenza, Fregnani fu un dominatore; giunse a questo controllo precedendo nettamente tutti i « fuori bordisti » a soli dieci minuti dall'idroscivolante di Franco Mazzotti, e con cinque minuti di vantaggio sullo stesso cruiser « Montelera » del conte Theo Rossi.

Sfortunatamente, nel tratto Piacenza-Cremona, un tronco d'albero incontrato fra il moltissimo materiale galleggiante per il Po in piena, faceva rovesciare il velocissimo scafo. Il conte Rossi con nobile slancio trascinava i naufraghi alla riva; correva così la notizia del loro ritiro. Ma pochissimi sanno che Mario Fregnani riprendeva la gara dopo varie ore di sosta, una corsa pazza ri-

IL « MILLE MIGLIA », L'IDROSCIVOLANTE DEL CONTE FRANCO MAZZOTTI, VINCITORE ASSOLUTO DEL RAID PAVIA-VENEZIA.



UN'EMOZIONANTE PARTENZA IN LINEA.



NEI DUE TONDI:
IL PRINCIPE DI
UDINE, IL MI-
NISTRO BALBO E
IL CONTE VOL-
PI ASSISTONO
ALLE GARE IN-
TERNAZIONALI DI
VENEZIA.

presa senza speranza, unicamente per dispetto, che gli faceva compiere il tratto Cremona-Pontelagoscuro in sole 3 ore e 26 minuti: tempo brillantissimo se si tien conto che Ettore Negri, il primo a Pontelagoscuro dei fuori bordo, e poi fermato a Chioggia da un colpo di sfortuna, v'impiegava 3 ore e 54'. Un altro sciocco incidente di navigazione troncò poi definitivamente la disperata rincorsa di Fregnani. E fu peccato, ché altrimenti si sarebbero potuti registrare ufficialmente tempi totali e parziali ancora più spettacolosi di quelli già notevolissimi dei vincitori.

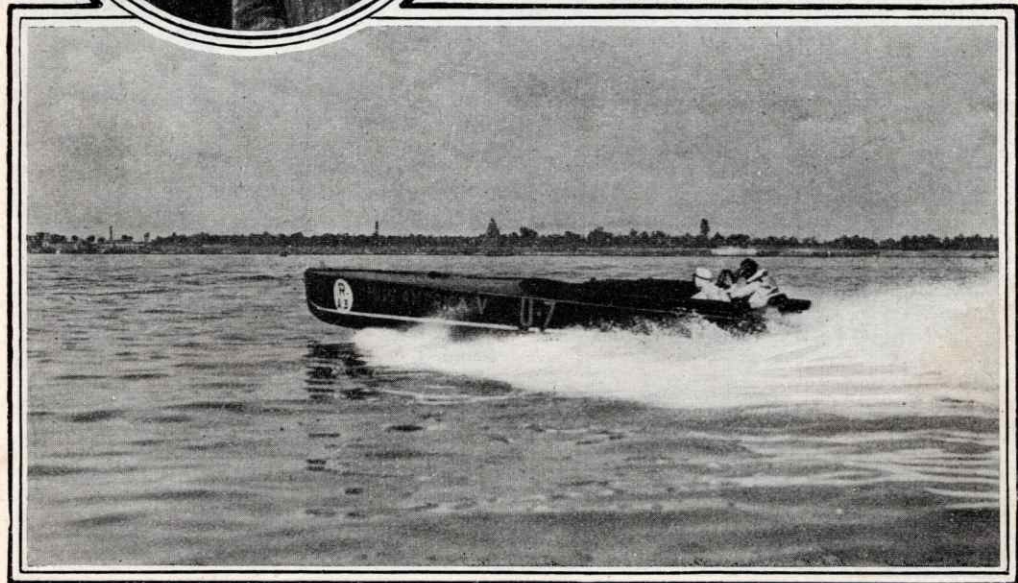
Ma anche attraverso le sue disavventure, un'altra giovane industria italiana si è affermata nel « raid »: quella costruttrice del motore Vanoni a quattro tempi, che restò in gara magnificamente sia con Benzoni (primo a Borgoforte) che con lo stesso Vanoni che restò fino a Volta Grimana col gruppo d'avanguardia. Entrambi poi furono attardati da incidenti.

Questa grande marcia motonautica, che ha unito spiritualmente la laboriosa capitale lombarda con la città lagunare lungo la meravigliosa via del Po, regina di bellezze, ha marcato dunque un pieno successo nazionale non soltanto in fatto di propaganda sportiva. Le folle che abbiamo visto schierate sugli

argini, entusiaste e plaudenti, stanno a indicare che viva è sempre la passione marinara del popolo che già prende viva parte alle manifestazioni motonautiche anche se questo sport e i suoi campioni sono in via di formazione. Occorre alimentare questa passione delle masse e tener desti i loro accennati entusiasmi. Oltre che servire come valorizzazione della nostra più grande via fluviale, la « Pavia-Venezia », attraversante zone piene di fascino, è una gara che deve servire di lancio per una maggiore popolarizzazione di uno sport che, in un paese marinaro come il nostro, deve trovare un logico, naturale, e proficuo sviluppo.



Mentre notevole è stata la prova del motoscafo del conte Rossi che ha dato una evidente dimostrazione delle possibilità dei cruisers anche su



UN PASSAGGIO FULMINEO DEL MISS AMERICA DI GAR WOOD.

una via non facile come quella del Po, interessantissimo è apparso l'esperimento tentato dal conte Mazzotti sul suo idroscivolante improvvisato in poco tempo, che ha impiegato poco più di otto ore (circa 50 km. orari di media). L'idroscivolante, su un corso d'acqua in cui normalmente non è difficile, per chi non conosce la zona alla perfezione, andare in secca con imbarcazioni solite, offre evidenti vantaggi.

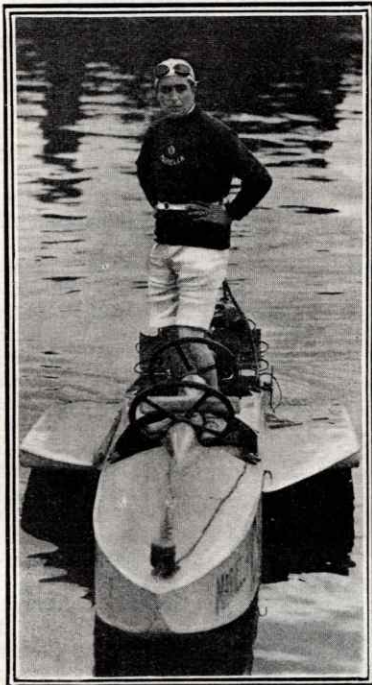
Con ciò, dato il « consumo » dell'apparecchio, occorre che oltre al compenso della facilità di navigazione vi sia il vantaggio della fortissima velocità. A prima vista questo vantaggio, considerato nel confronto coi « fuori bordo », non è stato molto forte (circa 5 km. orari); ma il tentativo coraggioso di Mazzotti, a parte anche il pieno successo sportivo, può considerarsi riuscito in pieno perchè ha dimostrato tutte le grandiose possibilità del nuovo mezzo di navigazione. Franco Mazzotti ha tolto da un cantiere uno scafo dimenticato e ha messo su l'idroscivolante ca-

pace di venirsene a cinquanta chilometri di media oraria da Pavia a Venezia, e ciò malgrado vari incidenti che hanno fatto perdere oltre un'ora.

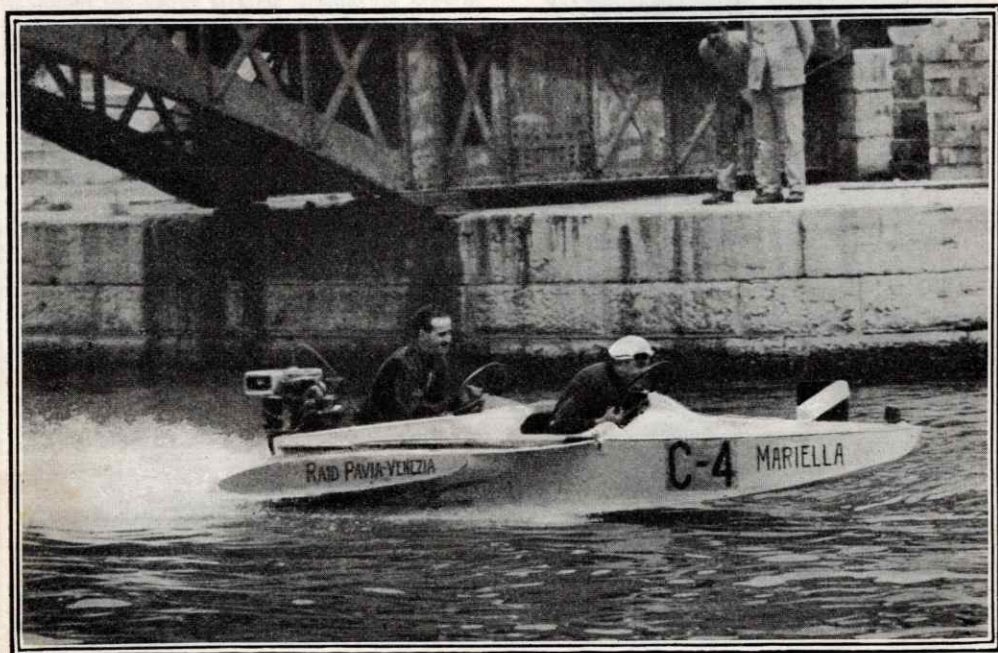
Il motore « Asso », a sei cilindri, potrà però dare enormemente di più se sarà messo su uno scafo più idoneo e adattato secondo gli insegnamenti del primo esperimento. E allora vedremo, nel prossimo anno, se Franco Mazzotti vorrà continuare nel suo bel tentativo di compiere il raid Pavia-Venezia in poco più di cinque ore. I dati forniti dal primo successo dell'otto giugno dicono chiaramente che si è su questa via, una via che porterà indubbiamente a risultati sempre più sorprendenti anche in questo campo.

Si è aperta insomma la strada, anche da noi, a un nuovo velocissimo mezzo di trasporto fluviale già molto praticato in America. A Franco Mazzotti, sempre all'avanguardia nelle più belle e audaci avventure sportive, il merito di aver aperto questa strada.

**EMILIO
DE MARTINO**



L'ING. PASSARIN, PILOTA DEL FUORI BORDO
VITTORIOSO NEL RAID PAVIA-VENEZIA.



L'ULTIMA VOLATA IN LAGUNA.